

Mercoledì della Quarta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Presentazione del Signore****Lectio : Lettera agli Ebrei 2, 14 - 18****Luca 2, 22 - 40****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 2, 14 - 18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

3) Commento ⁷ su Lettera agli Ebrei 2, 14 - 18

● La lettera agli Ebrei non è tanto una lettera quanto piuttosto un lungo discorso riguardante alcuni elementi importanti della **fede**. **Questo discorso sembra essere rivolto a una comunità ormai consolidata e matura che aveva qualche difficoltà nel continuare il suo cammino di fede, a causa della perdita dell'entusiasmo degli inizi o forse della persecuzione.** Il centro di tutto il discorso è Cristo, che con la sua morte e risurrezione ha realizzato il vero sacerdozio e il sacrificio definitivo.

Il brano che leggiamo in questa festa della presentazione al Tempio fa parte della prima sezione della lettera in cui si parla del sacerdozio di Cristo. **Nessuno più di lui aveva diritto di entrare nel Tempio, perché in forza della sua morte e risurrezione Egli è diventato il vero sommo sacerdote** e il suo sacrificio porta a compimento tutti i sacrifici offerti dal popolo di Israele per la remissione dei peccati e per avere vita e salute.

● **"Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo."** (Eb 2, 17-18) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi, Festa della Presentazione di Gesù al tempio, la lettera agli Ebrei ci offre l'occasione di renderci ben conto di ciò che è stata "l'avventura" del Verbo di Dio in terra.

Il Bambino che Maria e Giuseppe presentano a Dio nel Tempio di Gerusalemme in ossequio alla tradizione religiosa in vigore, diverrà l'Uomo dei dolori che sulla via del calvario e in croce è il "Sommo sacerdote misericordioso". Di lui la lettera agli Ebrei dice che "proprio per essere stato messo alla prova Egli è in grado di aiutare quanti subiscono la prova" (cf Eb 2, 18).

E' importante anche il fatto che il testo sacro usa l'espressione "aver sofferto personalmente". Non consegnò ad altri questo importantissimo ma faticoso mandato della salvezza che riguarda noi ciascuno di noi. **Personalmente si fece carico di un mistero di dolore: esattamente il prezzo della redenzione di una umanità decaduta e schiava del peccato.**

Ecco, Signore, è quel personalmente che riguarda oggi anche la nostra persona. Il Mistero di Gesù che accetta patimenti e morte per me non è stato alleggerito da qualsiasi decisione "vicaria".

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini – Casa di Preghiera San Biagio

Gesù, Signore del nostro dolore e della nostra gioia non permettere che noi scrolliamo dalle nostre spalle il fardello delle pene che la vita consegna ad ognuno. Fa' che noi lo portiamo non solo con dignità ma con grande fiducia in Te che, assai prima e molto più duramente di noi, hai affrontato la prova il dolore e la morte proprio perché noi avessimo respiro di libertà coraggio serenità e prospettiva di gioia eterna.

Ecco la voce del Papa, Papa Francesco - "*Nel Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita*".

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 2, 22 - 40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 2, 22 - 40

● **Il vecchio Simeone, certo della promessa ricevuta, riconosce Gesù e la salvezza di cui il Cristo è portatore e accetta il compiersi della sua esistenza.**

Anche Anna, questa profetessa ormai avanti negli anni, che aveva però passato quasi tutta la sua vita in preghiera e penitenza riconosce Gesù e sa parlare di lui a quanti lo attendono. **Anna e Simeone, a differenza di molti altri, capiscono che quel bimbo è il Messia** perché i loro occhi sono puri, la loro fede è semplice e perché, vivendo nella preghiera e nell'adesione alla volontà del Padre, hanno conquistato la capacità di riconoscere la ricchezza dei tempi nuovi.

Prima ancora di Simeone e Anna è **la fede di Maria che permette all'amore di Dio per noi di tramutarsi nel dono offertoci in Cristo Gesù.**

Giovanni Paolo II nella "Redemptoris Mater" ci ricorda che "quello di Simeone appare come un secondo annuncio a Maria, poiché le indica la concreta dimensione storica nella quale il Figlio compirà la sua missione, cioè nell'incomprensione e nel dolore" (n. 16).

● **Gesù, la luce preparata per i popoli.**

Maria e Giuseppe portano Gesù al tempio per presentarlo al Signore, ma non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna se lo contendono: Gesù non appartiene al tempio, egli appartiene all'uomo. È nostro, di tutti gli uomini e le donne assetati, di quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come **Simeone; di quelli che sanno vedere oltre, come Anna, e incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro.** Gesù non è accolto dai sacerdoti, ma da un anziano e un'anziana senza ruolo, due innamorati di Dio che hanno occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. **È la vecchiaia del mondo che accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio.**

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io le conservassi nel cuore: tu non morirai senza aver visto il Signore. La tua vita non si spegnerà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per me il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire. Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva del bene, già in atto, di un Dio all'opera tra noi, lievito nel nostro pane.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Ermes Ronchi – Casa di Preghiera San Biagio

Simeone aspettava la consolazione di Israele. Lui sapeva aspettare, come chi ha speranza. Come lui il cristiano è il contrario di chi non si aspetta più niente, ma crede tenacemente che qualcosa può accadere. Se aspetti, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili e vedono: ho visto la luce preparata per i popoli. Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra? La luce è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata. **La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, mescola la sua vita alle nostre.** E a quella di tutti i popoli, di tutte le genti... la salvezza non è un fatto individuale, che riguarda solo la mia vita: o ci salveremo tutti insieme o periremo tutti.

Simeone dice poi tre parole immense a Maria, e che sono per noi: egli è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione.

Cristo come caduta e contraddizione. **Caduta** dei nostri piccoli o grandi idoli, che fa cadere in rovina il nostro mondo di maschere e bugie, che contraddice la quieta mediocrità, il disamore e le idee false di Dio.

Cristo come **risurrezione**: forza che ci ha fatto ripartire quando avevamo il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Risurrezione della nobiltà che è in ogni uomo, anche il più perduto e disperato. Caduta, risurrezione **contraddizione**. Tre parole che danno respiro alla vita, aprono brecce. Gesù ha il luminoso potere di far vedere che le cose sono abitate da un «oltre».

• **«Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione 35- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».** (Lc 2, 33-35) - **Come vivere questa Parola?**

Con quanta gioia Maria e Giuseppe si recano al tempio per presentare a Dio il loro Bambino, anche loro, pur conoscendo la straordinarietà di quel bambino, devono imparare a poco a poco ciò che lo riguarda. Alle parole di Simeone non possono che rimanere stupiti.

Ogni bambino è una novità, porta in sé una promessa, un progetto che i suoi genitori possono solo conoscere di giorno in giorno.

Prendendo il bambino in braccio, Simeone intuisce il dramma del suo popolo, che sarà profondamente lacerato dalla parola viva e tagliente del redentore. Maria ne rappresenta il percorso: deve affidarsi, ma attraverserà dolori e oscurità, lotte e silenzi angosciosi.

La storia del Messia sofferente sarà lacerante per tutti, anche per la Madre: non si segue la nuova luce destinata al mondo intero, senza pagare il prezzo, senza essere provocati a scelte rischiose, senza rinascere sempre di nuovo dall'alto e in novità.

La festa della presentazione del Signore, portato in braccio dai suoi genitori sia per occasione di preghiera per tanti bambini che nascono e non hanno genitori che accolgano nel abbraccio di una famiglia, tanti bimbi non desiderati che sono segnati del rifiuto e dell'abbandono, ma che hanno un posto nel cuore di Dio e che attraverso loro si sveleranno i pensieri e le azioni di molti cuori.

Cosa possiamo fare noi di fronte al dolore di tanti piccoli violentati, vittime di ingiustizie, violenze, dolore, guerra?

Signore, tu conosci il nostro cuore, Tu sai anche quello che ognuno porta nella sofferenza e nel dolore, è proprio nella nostra piccolezza che puoi far brillare la tua Luce d'Amore e farci risposta di salvezza uniti a Te per dare vita agli altri. Speriamo in Te, Gesù.

Ecco la voce di San Giovanni Paolo II ("Redemptoris Mater" n. 16) - *Ci ricorda che "quello di Simeone appare come un secondo annuncio a Maria, poiché le indica la concreta dimensione storica nella quale il Figlio compirà la sua missione, cioè nell'incomprensione e nel dolore"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa di Dio ? Essa è la grande famiglia degli uomini che hanno ricevuto la luce della verità in Cristo, e si impegnano a viverla. Perché tutti insieme nei nostri gruppi, e nel nostro rapportarci con la società, sappiamo rivelarci come comunità che sa amare, perdonare, e donare. Preghiamo.

- Preghiamo per i testimoni del Vangelo ? Non pochi cristiani con la loro coraggiosa testimonianza diventano come Cristo segni di contraddizione, in una realtà sociale che sovente si rivela materialista e povera di valori.
- Preghiamo perché essi continuino a trovare nella loro fede vissuta la forza di quella coerenza in Cristo, di cui il mondo ha bisogno ?.
- Preghiamo per l'accoglienza della vita nella società ? Il Bambino Gesù presentato al tempio è, più di ogni altro bambino, il simbolo della vita che si espande. Perché ogni mamma accetti con generosità il dono dei figli, e li accolga come pegni viventi dell'amore di Dio.
- Preghiamo per i bambini e i fanciulli bisognosi di luce e di amore, che si aprono alla vita racchiudendo in sé il dono misterioso della loro personalità ancora in boccio ?
- Preghiamo perché i genitori li aiutino a crescere e fortificarsi come il fanciullo Gesù all'ombra di Maria e Giuseppe, pieni anch'essi di sapienza e grazia, davanti a Dio e agli uomini ?
- Preghiamo per la nostra comunità (parrocchiale) ?
- Anche sul nostro territorio ci sono figli non amati, anziani trascurati, coppie di sposi in crisi, giovani delusi che hanno perso la fiducia nel futuro. Preghiamo perché noi discepoli del Signore sappiamo identificarli, e prenderci cura di loro con solidarietà sincera ?

7) Preghiera finale : Salmo 23
Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

*Alzate, o porte, la vostra fronte,
 alzatevi, soglie antiche,
 ed entri il re della gloria.*

*Chi è questo re della gloria?
 Il Signore forte e valoroso,
 il Signore valoroso in battaglia.*

*Alzate, o porte, la vostra fronte,
 alzatevi, soglie antiche,
 ed entri il re della gloria.*

*Chi è mai questo re della gloria?
 Il Signore degli eserciti è il re della gloria.*